

En.Cor, torna l'incubo dei debiti

Correggio: dopo la San Felice, anche Popolare e Bnl potrebbero citare il Comune



La centrale Eva di En.Cor

► CORREGGIO

Adesso che la Banca Popolare di San Felice 1893 ha citato in giudizio l'amministrazione comunale di Correggio e la battaglia legale per riscattare le lettere di patronage (le garanzie fornite dal Comune alla Banca Popolare di San Felice 1893 in favore dell'azienda) sta prendendo forma, oltre all'istituto di credito modenese potrebbero anche farsi avanti anche tutti gli altri creditori di En.Cor.

Una paura che diventa sempre più concreta visto anche l'avvicinarsi della convocazione per l'esame dello stato passivo dell'ex municipalizzata, che avverrà il 14 aprile, in tribuna-

le, davanti al giudice delegato Luciano Varotti.

In quella sede il giudice esaminerà tutta la documentazione concernente l'ex azienda comunale e incontrerà anche chi vanta crediti per la rivendicazione o la restituzione di beni mobili o immobili.

Ma a quanto ammontano i debiti di En.Cor? In totale le immobilizzazioni e i debiti ammonterebbero a 33.394.763 euro ma questa cifra, a oggi, potrebbe aver subito variazioni. La cifra, infatti, risale all'ultimo bilancio del 2012, l'unico bilancio reso noto e scaricabile dal sito della Camera di commercio. La nuova documentazione relativa al 2013 potrebbe riser-

vare qualche piccola sorpresa anche se si presume che le cifre che riguarderanno i debiti di En.Cor verso le banche rimarranno invariate. L'ex municipalizzata deve restituire agli istituti di credito 28.032.457 euro di cui 10,7 milioni di euro al Banco San Felice, 3.995.681 euro al Banco Popolare e 13.552.250 euro alla Bnl. Gli istituti di credito, sulle orme della San Felice, potrebbero adire le vie legali per far valere le lettere di patronage firmate dal Comune, unica proprietà ai tempi delle richieste di prestito e finanziamenti, prima che l'azienda fosse ceduta nel 2013 a privati.

A questi debiti, poi, si aggiungono i debiti verso i fornitori